

Una grande verità

La mamma è papà mi hanno fatto ridere un bel po', stasera...

Tutto è cominciato quando ho raccontato che ero molto arrabbiato con un ragazzo che abita all'angolo, perché questo qua tira i capelli a tutte le bambine che passano, e l'altro giorno li ha tirati anche a una mia compagna, che me l'ha raccontato stamattina, quando ci siamo incontrati dal cartolaio.

Ho detto che lo *odio* e che un giorno o l'altro gli avrei dato una bella lezione, anche se è più grande di me.

La mamma, allora, mi ha detto che non bisogna mai odiare nessuno e che, prima di arrivare alle mani, dovrei parlare a quel ragazzo per fargli capire che si comporta male e per farlo smettere con le buone maniere...

Io ho detto che, anche se avessi cercato di parlargli, lui mi avrebbe sicuramente preso a pugni.

Allora la mamma mi ha risposto che, in quel caso, potevo restituirgli *due* pugni, uno *suo* e uno *mio*, per rappresaglia, ma senza rabbia e senza odio, perché l'odio fa vivere male...

Credevo che la mamma volesse prendermi in giro, così le ho chiesto com'era possibile dargli due pugni senza rabbia e senza odio, ma subito è intervenuto papà, che mi ha detto di dargliele *sportivamente*, cioè senza rabbia né odio, ma *forte* e con *amore*, quindi *forte* per sconfiggerlo e per fargli capire di non fare più certe brutte cose, ma senza fargli *davvero* del male!

E poi, puntandomi il dito, mi ha detto che lui parlava molto seriamente, per farmi capire che dovevo *vincere*, ma, subito dopo, dovevo anche *aiutarlo*...

La mamma, ridendo, ha detto che Gesù voleva dire proprio questo, quando predicava di «*amare i propri nemici*», e papà ha aggiunto che Gesù, se uno gli dava uno schiaffo, diceva sì che se ne sarebbe fatto dare un altro, ma solo per essere davvero *sicuro* delle cattive intenzioni dell'altro.

Poi, però, forse, lo avrebbe picchiato di santa ragione, pur senza odiarlo e continuando, anzi, ad amarlo...

Comunque, quel ragazzo è uno scemo, e io lo detesto!